



salvato i lavoratori. Invece oggi, senza accettare nessuno istituto di previdenza sociale, ha annunciato la chiusura, senza repliche, della Haworth Castelli di Imola».

Ci sono diverse cose che fanno infuriare l'assessore: «Hanno detto che devono chiudere perché l'azienda è in perdita da 10 anni, ma la crisi economica globale c'è solo da un anno, non era forse il caso di cambiare invece il management un po' prima? Non era forse il caso di presentare il piano industriale ai sindacati nel 2007? Se così fosse stato oggi avremmo le risorse per salvare i lavoratori, avremmo potuto sfruttare la cassa integrazione ordinaria o la mobilità».

Il fatto agghiacciante è la non disponibilità a ridiscutere il piano industriale presentato. «La prossima settimana avranno un incontro con i sindacati, ma che margine di trattativa c'è quando un'azienda presenta la chiusura di uno stabilimento?», continua Campagnoli.

L'assessore, in continuo contatto telefonico con il sindaco Daniele Manca, è ovviamente preoccupata per le ricadute sul territorio. «Si parla di cifre importanti, tante persone, molte famiglie... c'è però da parte nostra, dell'amministrazione, l'intenzione di studiare dei piani per aiutare i lavoratori. Ma anche le nostre risorse, nel lungo periodo, sono limitate».

**M**a non tutto è perduto. La speranza dei sindacati territoriali è quella di convincere l'azienda ad attivare almeno un anno di cassa integrazione ordinaria, soprattutto ora che si sta discutendo di passare da 52 a 104 le settimane massime consentite per legge.



■ **CRISL. E saranno licenziati 185 operai su 370 anche a S. Giovanni in Persiceto**

# Annuncio choc: chiude lo stabilimento Haworth

Caterina Cavina

■ **Bologna.** Centottantacinque persone senza più il posto di lavoro. Chiuso lo stabilimento Haworth-Castelli di Imola e oltre 50 licenziamenti a San Giovanni in Persiceto. Almeno il 50% di loro sono donne. Il marchio Castelli sparisce. È la notizia drammatica arrivata ieri dalla Provincia di Bologna. Quello che si temeva, dopo lo spostamento di alcune produzioni in Portogallo e l'impiego prolungato della flessibilità, è av-

venuto. Anche se negli ultimi mesi del 2008 era stato promesso, dalla multinazionale americana produttrice di mobili da ufficio, l'atteso, dal 2007, piano industriale dalla dirigenza e la stabilizzazione dei precari. Una vera baltosta, una mannaia sui lavoratori, inattesa persino i sindacati territoriali, interpellati nel pomeriggio di ieri, erano sicuri di avere finalmente un piano industriale. All'incontro, che è durato dalla 16.30 alle 20 inoltrate, la direzione di Haworth Spa ha presentato un progetto

«di risanamento» che prevede la chiusura dello stabilimento inolese, il licenziamento di 185 lavoratori sui 370 tra a Imola e a San Giovanni in Persiceto.

Erano presenti l'assessore al lavoro della Provincia di Bologna, Paolo Rebaudengo, il sindaco di San Giovanni in Persiceto, Paola Marani, l'assessore alle attività produttive del Comune di Imola Monica Campagnoli, il ferente Circondario Maurizio Barelli, l'amministratore delegato di Haworth Spa con i manager dell'azienda, i rap-

presentanti di Unindustria e le organizzazioni di categoria Cgil e Cisl.

Arrabbiata Monica Campagnoli. «Provo una grande amarezza - afferma - perché abbiamo incontrato un'azienda che per anni è venuta a raccontarci una favola, quella che si erano messi una mano sul cuore e avrebbero